

## ASSOCIAZIONE

Eccovi tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 17 Settembre

Ciascuno ricorda che nel 1870, dopo la battaglia di Sedan, il signor Senard fu inviato dal governo della difesa nazionale a Firenze, nostra capitale in quel tempo per offrire l'aiuto del governo italiano. In seguito si parlò spesso nei giornali di quella missione, ma senza che se ne conoscessero i particolari. Ora avviene che, essendo morto non ha guari uno dei deputati del Seine-et-Oise, questo dipartimento sarà ben presto chiamato ad eleggere un nuovo rappresentante, e che il signor Senard si presenterà ai suffragi degli elettori quale candidato repubblicano. Il semibonapartista *Constitutionnel*, per combattere quella candidatura, scrisse un articolo pieno di atroci ingiurie contro il signor Senard, sia rispetto alla parte politica da lui rappresentata nel 1848 (egli fu in quell'anno presidente dell'Assemblea), sia rispetto alla missione diplomatica affidatagli nel 1870, a proposito della quale era detto che egli aveva offerto all'Italia la restituzione di Nizza in cambio dell'alleanza contro la Prussia. Gli è in risposta di quegli attacchi che il signor Senard scrisse la lettera accennata oggi da un telegramma, e nella quale egli dice che avendo scadagnato il Governo italiano onde sapere quale accoglienza avrebbe fatto ad un passo dei nizzardi che volessero tornare all'Italia, ne ebbe in risposta che il Governo del re reputerebbe un'infamia ed una viltà di profitteare de' disastri della Francia per riprendere una concessione fatale dopo il consenso dato dagli abitanti, quando, potente e vittoriosa, con un supremo sforzo, aveva aiutato l'Italia a conquistare la sua indipendenza e ad avviarsi all'unità.

La lettera che il maresciallo Bazaine ha pubblicata nel *New York Herald* e che fu riprodotta dal *Times*, è una lunga *plaide* di quanto egli fece durante l'ultima guerra sia dal punto di vista militare che dal politico, non senza acerbissimi attacchi contro Mac-Mahon e contro il governo del 4 settembre. La ristrettezza dello spazio non ci consente di riprodurre questa lunga lettera, della quale peraltro vogliamo riferire il brano seguente relativo alla posizione attuale dell'ex maresciallo. « Sono lontano, egli dice, dall'esser ricco; ma mi rimangono tesori inestimabili. Ho per compagna un'americana che mi diede le maggiori prove di devozione che si possano chiedere ad una donna; ho dei figli che adoro, in eccellente fratello; ed alcuni amici che mi rimangono fedeli. » La parte più curiosa della lettera è forse la chiusa che suona: « Non considero come terminata la mia carriera militare. Sono ancora pieno di forza e di salute. Mi rimangono doveri da adempiere e li adempierò allorché il momento sarà venuto. Senza dubbio la fortuna che fu si crudele verso di me, mi concederà allora l'ultimo sorriso che spesso accorda ai vecchi soldati. »

Sulla escursione che il Nunzio Pontificio a Vienna sta ora facendo in Ungheria, la *Correspondence Hongroise* scrive le seguenti parole: « Monsignor Jacobini viaggia al presente tra noi allo scopo di organizzare un'associazione politica nell'interesse del Papa. Il motto d'ordine venuto da Roma, di cui il Nunzio si fa l'agente, è quello di formare un partito cattolico conservatore, che dovrebbe anteporre gli interessi del pontificato a quelli della nostra nazione. Come la Gallizia cattolica serve di contrappeso alla scismatica Russia, così l'Austria-Ungheria clericale dovrebbe essere antagonista della Germania protestante. Frugando nei vecchi arsenali delle sacristie, Pio IX trovò il fanatismo cattolico, arma vecchia ed irragionata, e pensò che potrebbe ancora servirgli nella sua lotta contro la Germania. Ma le grandi parole di *cattolico cosmopolita* e di *ciudadino del mondo* non si capiscono, sebbene una volta formassero la delizia dei liberali. Oggi si ha tanto da fare nel territorio del proprio paese, che si pensa poco alla felicità delle altre parti del globo. Soprattutto la nostra Monarchia, dove nulla è ancora definitivamente stabilito, presenta un terreno molto ingrato alle velleità agitatorie di mons. Jacobini. In Ungheria, dove domina il sentimento nazionale, manca la base per una politica della chiesa romana. In Austria forse gli sforzi del Nunzio potranno essere coronati da qualche successo, finché si rivolgerà agli aristocratici ed ai feudali; potrà forse anche destare gli entusiasmi di qualche buon montanaro del Tirolo; ma, quanto a noi, egli non ha certo nulla a sperare. »

Le formalità relative al riconoscimento del governo spagnuolo continuano a compiersi nelle

diverse capitali; ma l'Inghilterra persiste a non darsene per intesa e i suoi giornali a restar muti. Siamo sempre alle congetture sull'obiettivo della politica prussiana. Una strana voce circola a Parigi: dicesi che il signor di Bismarck, invocando il carattere particolare delle province basche, rispetto al resto della Spagna, avrebbe concepito il disegno di neutralizzare quelle province e di formare sulla frontiera francese dei Pirenei, una specie di Belgio, destinato ad opporsi alla Francia una nuova barriera anche da quella parte. Si aggiunge che egli pretenderebbe riunirle sotto lo scettro d'un principe cattolico della famiglia Hohenzollern. La prima parte della notizia non è inverisimile, giacchè, alla fin dei conti, le quattro province di Navarra, Biscaglia, Alava e Guipuzcoa godevano da tempo immemorabile di privilegi tali che ne facevano uno Stato autonomo. Quanto all'altra parte, non sappiamo proprio risolverci a credere che il cancelliere tedesco abbia di tali ambizioni, molto più che le Potenze europee non ne vedrebbero di buon occhio la realizzazione e che, d'altra parte, la Russia professasse una singolare simpatia per don Carlos, come appare anche dallo scritto mandato a quest'ultimo dal Czar Alessandro e che i lettori troveranno riassunto fra le notizie telegrafiche d'oggi.

Oggi un dispaccio da Bajona ci annuncia che oggi stesso si attende una grande battaglia nelle vicinanze di Estella. I carlisti dicono che, rimanendo vincitori, marceranno sopra Madrid. Sulla qual cosa si può, almeno almeno, avere dei dubbi.

## IL PROGETTO DI LEGGE sulla perequazione fondiaria

In un numero dello scorso luglio di questo giornale abbiamo a lungo parlato sulla necessità di una perequazione fondiaria. Narrammo come l'Italia contasse ben 22 specie diverse di catasti fondiari e dalla formazione tra gli uni e gli altri corresse la distanza di secoli; per provare quindi la grande differenza dimostrammo come la media dell'estimo oscillasse tra un massimo di lire 21.40 ed un minimo di 7.35 per ettaro, mentre per l'imposta il massimo è di lire 16.60 ed il minimo di 1.38.

Una situazione tanto anormale non avrebbe dovuto durare lungo tempo. Parecchie furono le cause e poco importa discorrerne oggi. Finalmente un progetto di legge, frutto in gran parte dell'opera assidua di una Commissione presieduta da un uomo illustre, l'on. Menabrea, venne presentato ed il futuro Parlamento dovrà discuterlo nella prossima sessione.

Si noti bene che la proposta, della quale ora trattiamo, ha lo scopo di perequare la tassa e non di accrescerla. Quindi i contingenti ora esistenti rimangono immutati ed il lavoro di perequazione sarà fatto in tre stadi; nel primo si distribuirà il contingente comunale tra i contribuenti proporzionalmente alla rendita loro; nel secondo si perequeranno fra loro i contingenti comunali e finalmente nel terzo stadio quelli provinciali. In una parola la somma che ora versa la nazione nelle casse dello Stato per tributo prediale rimane la stessa e solo si ha per scopo di meglio distribuirla, operazione che probabilmente porterà un vantaggio alle provincie settentrionali in confronto di quelle meridionali. Ma la bilancia della giustizia vi avrà guadagnato e sarà ora.

Nel nostro paese, dove le mappe esistono regolari, l'opera si limiterà a rivedere le stime e queste si faranno all'incirca coi principii che servirono di base nel catasto che ora possediamo. La distribuzione dell'imposta dovrà farsi sulla rendita netta dei fondi determinata mediante tariffe per qualità e classi esprimenti la rendita per ettaro ottenuta sui prodotti dell'ordinaria coltivazione. I prezzi si calcoleranno sulla media dei prezzi normali dell'ultimo decennio e la rendita netta si determinerà detratto dalla rendita lorda le sole spese di coltivazione, di raccolta e di conservazione dei prodotti e l'ammontare dei danni eventuali per infortunio.

Le operazioni estimative si faranno per cura dei Comuni e le relative deliberazioni saranno stabilite dal Consiglio comunale, cui interverranno con diritto di voto i maggiori contribuenti all'imposta sui terreni in numero eguale ai consiglieri. Questo provvedimento si resse necessario, imperocchè specialmente nelle campagne si sono trovati taluni che molte volte per scopi nemmeno onesti si agitarono e riunirono ad allontanare dalle amministrazioni comunali tutti coloro che per l'importanza dei

possessi sono maggiormente interessati perché tutto proceda con ordine e giustizia. Se poi il Comune non si assumesse l'esecuzione del lavoro estimale, in allora il Governo provvede d'ufficio.

Allo scopo poi di sorvegliare e coadiuvare alle operazioni d'estimo, di rappresentare i contribuenti in tutto ciò che possa accorrere e di esprimere il proprio parere sui ricorsi dei contribuenti stessi, ogni Consiglio comunale eleggerà una Giunta speciale del catasto composta del Sindaco e quattro membri. In ciascuna provincia invece una Commissione composta d'un presidente e di quattro periti nominati in parte dal Governo, in parte dal Consiglio provinciale e verificheranno le operazioni di primo stadio e risolveranno i reclami. I risultati dell'estimo verranno comunicati ad ogni possessore, il quale avrà diritto di rivolgersi alla commissione provinciale che agisce inappellabilmente.

Queste sono le parti del progetto di legge che più interessano i nostri lettori. Aggiungeremo che le spese staranno a carico dei comuni delle provincie e dello Stato e saranno sostenute col prodotto di straordinari centesimi addizionali all'imposta sui terreni.

Non vi ha dubbio che nelle nostre provincie il lavoro potrà farsi in un quinquennio e la spesa relativa non sarà grave, ma dubitiamo che questo termine possa essere sufficiente per quelle regioni, come le meridionali e le piemontesi, dove, facendo difetto le mappe, si dovrà pensare all'opera lunga, difficile e costosa del rilevamento. Comunque sia, giova fidare che il progetto sia presto approvato ed eseguito. Sarà utile al supremo principio della giustizia e sarà proficuo anche al Friuli, giacchè nessuno ignora che anche tra noi le stime meritano di essere rivedute, mentre vi hanno terreni che pagano troppo in confronto di altri che sono scarsamente tassati.

ticolare a isolare il clero cattolico dalle lotte dei partiti. Il suo clero, secondo monsignore, rimane estraneo alle agitazioni politiche. Lungi da noi, egli ha detto, il pensiero di creare mai o incoraggiare opposizioni al potere; sappiamo troppo quanto siano gravi le sue responsabilità, e quali difficoltà si oppongano al compimento della sua missione. Sottomessi senza riserva alla paterna e infallibile autorità del papa, e devoti visceratamente alla Chiesa romana, rendiamo a Dio quello che è di Dio, ma sappiamo pure rendere a Cesare quello che è di Cesare. Le nostre credenze e dottrine intorno al rispetto dovuto a chi governa i popoli, non hanno la stessa mobilità e gli ondeggiamenti delle opinioni e delle passioni umane; ma sono immutabili come il Vangelo, in cui ne troviamo la divina espressione. Noi crediamo dunque e coll'apostolo diciamo a chi vuole intendere, che ogni potere viene da Dio; che una coscienza obbediente è dovuta a tutti i governi debitamente stabiliti; che non si può combattere la loro autorità o sottrarsi senza resistere all'ordine istituito da Dio stesso per impedire l'anarchia nelle società umane; e che una inevitabile condanna sarà inflitta a chiunque si sia reso colpevole di tale insubordinazione. Crediamo e insegniamo che debba essere reso onore a chi è dovuto, ed esser per tutti i fedeli un dovere di prim'ordine pregare per tutti coloro che sono elevati in dignità e cui è devoluta la cura dei pubblici negozi, affinché sotto la loro protezione tutelare possiamo vivere in pace, praticare la virtù e fare il bene senza ostacolo né molestia. Queste parole hanno incontrato la generale approvazione: « Se tutti i vescovi, dice il *Temps*, imitassero la savia riserva tenuta dall'arcivescovo di Cambrai nel parlare della Santa Sede, risparmierebbero alla Francia più d'una noja diplomatica. »

— Un fatto consolante, e al di fuori della politica, è stato additato dal *maire* di Lilla, cioè che il commercio colà rifiorisce. Questa affermazione è confermata dalle notizie di Lione, ove i tessitori cominciano a mancare alle ordinazioni, e anche dall'andamento delle cose industriali a Parigi, che segna un vero miglioramento. Tutto ciò, aggiunto al raccolto eccezionalmente ubertoso, promette un 1875 lievissimo dal punto di vista finanziario.

**Spagna.** Togliamo da una corrispondenza del *Moniteur universel* il seguente brano sugli sforzi tentati da Saballs per impadronirsi di Puycerda:

« Per distruggere questa città, i Carlisti hanno posto in opera tutti i possibili mezzi: razzi incendiari, di cui ho già accumulato numerosi avanzi; case inondate dal petrolio e le cui mura conservano ancora la tinta particolare di questo terribile ausilio d'incendio. I Carlisti di queste bande non sotterrano mai i loro morti, si contendono di bruciarli. »

Ciò che spiega l'odio implacabile di Saballs per Puycerda, è che nel 1849 la giustizia di questa città lo condannò in contumacia a quindici anni di galera per furto commesso a mano armata. Affermo questo fatto dopo che l'alcade m'ha mostrato l'originale della condanna. Saballs allora si rifugiò in Francia a Besanzone, d'onde passò in Italia dove prese servizio nelle truppe del papa e sposò la serva d'un canonico. Nel 1870, impadronendosi di Roma, Vittorio Emanuele offrì agli ufficiali delle truppe papaline di passare coi loro gradi nell'esercito italiano. Saballs fu uno dei primi ad accettare la proposta (!), scopia la ultima rivolta carlista egli passò in Spagna, dove Don Carlos lo creò generale e marchese di Alpino.

Il maresciallo Serrano e il presidente del Consiglio dei ministri, Sagasta, hanno firmato il decreto col quale il governo accorda alla città di Puycerda le ricompense meritate per l'eroica sua difesa. Secondo questo decreto, le cui considerazioni sono le più lusinghiere per la piccola piazza forte, Puycerda potrà unire al suo stemma il titolo di « sempre invicta ». Una medaglia commemorativa in bronzo sarà distribuita ai suoi difensori: essa porta, ad un lato: « Ai difensori di Puycerda la patria ricongiunge. Agosto e settembre 1874 » e, dall'altro, le armi della città. Le fortificazioni saranno ricostruite a spese dello Stato.

L'ultimo articolo è il seguente: « Le famiglie liberali che hanno riportato danno nelle persone e nei beni saranno indennizzate cogli averi dei Carlisti. »

**Francia.** Togliamo da una corrispondenza parigina del *Journal de Genève*:

Mi si assicura che l'ex maresciallo Bazaine sia andato ad Arenemberg soprattutto per ottenere dall'ex-imperatrice l'autorizzazione di pubblicare la sua versione personale sugli avvenimenti che hanno prodotto il disastro di Sedan. Egli si farebbe forte di provare che la catastrofe è stata causata dall'inseguimento dei suoi ordini: che egli aveva comandato una marcia su Langres e non su Sedan, e che ove il suo piano fosse stato eseguito la rottura del 2 settembre, e in conseguenza la capitolazione di Metz avrebbe potuto essere evitata.

Non è dubbio che Bazaine abbia le mani piene di argomenti più o meno validi, per rigettare su altri la responsabilità che l'opprime. Tuttavia, non sarebbe riuscito a convincere l'ex-imperatrice, e gli è stata rifiutata l'autorizzazione da lui domandata, e ciò dietro i consigli del Rouher. Questi, d'accordo colla vedova di Napoleone, crede che bisogni ancora usare riguardi verso i settennati, e non autorizzare nessun attacco diretto o indiretto contro il maresciallo Mac-Mahon. Se Bazaine pubblica qualche cosa, sarà sotto la sua responsabilità. Egli infatti ha pubblicata la lettera di cui parliamo oggi nel diario.

La politica di aspettativa del signor Rouher non piace agli impazienti del partito; ma è stata data una nuova parola d'ordine e bisogna conformarvisi. Il *Pays* è settennista, almeno per il momento.

— Fra tutti i discorsi che Mac-Mahon ha dovuto subire nel suo viaggio, il più interessante è senza dubbio quello proferito dall'arcivescovo di Cambray, nel quale notasi una insistenza par-

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI  
della Deputazione Provinciale  
del Friuli.

Sedute dei giorni 7 e 14 settembre 1874.

N. 3648. In esito a gentili comunicazioni offerte dalla Legazione d'Italia in Berna risultando che la febbre aftosa continua a manifestarsi negli animali bovini, e che si sono anche sviluppati in due punti verso la frontiera di Francia alcuni casi di Polmonéa Epizootica, la Deputazione Provinciale statut di sospendere per ora l'invio in quelle località di una Commissione per l'acquisto di Tori.

N. 3583. Avendo la Provincia di Treviso, a mezzo del proprio legale Procuratore sig. Dolfin avv. Alessandro, dichiarato di riassumere la lite contro questa Provincia per pagamento di Lire 316,763 in causa preteso credito per requisizioni militari 1848-1849, la Deputazione Provinciale invitò il sig. Malisani avv. Giuseppe, già eletto nel 1868 a suo Procuratore, di continuare a difendere la Provincia e definire la lite in contesto.

N. 3703. Con deliberazione 2 corrente il Consiglio Provinciale elesse i signori conte Groppler cav. Giovanni e Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni il primo, a Commissario effettivo ed il secondo a Commissario supplente della Commissione di 2<sup>a</sup> Istanza per l'applicazione della Legge sulle Imposte dirette da esigersi nel 1875; ed avendo detta deliberazione riportato il visto di esecutorietà dal R. Prefetto, la Deputazione Provinciale comunicò agli eletti la fatta nomina.

N. 3704. Il Consiglio Provinciale nella seduta 2 corrente elesse a Deputati effettivi i signori De Portis nob. Marzio e Fabris dott. Gio. Batt. in sostituzione dei rinunciatori signori Moretti cav. avv. Gio. Battista e Simoni avv. Gio. Battista, ed avendo la detta deliberazione ottenuto il visto di esecutorietà dal R. Prefetto, la Deputazione Provinciale comunicò tale nomina agli eletti con invito ad assumere le proprie mansioni.

N. 3585. Ricordato che per maniaco Cattaruzza Angelo di S. Quirino accolto nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi di Legge, la Deputazione statut di assumere la spesa per cura e mantenimento del medesimo.

N. 3657. Esaminate le tabelle prodotte dall'Ospitale di Udine per l'accoglimento di N. 16 mentecatti della Provincia, la Deputazione trovando che in N. 13 soltanto concorrono gli estremi di Legge deliberò di assumere per questi a proprio carico la relativa spesa.

N. 3500. Venne deliberato di pagare a favore del R. Erario la somma di L. 17137,29 quale metà quota incombente alla Provincia pel mantenimento dell'Istituto Tecnico locale nell'anno 1873.

N. 3639. Venne disposto il pagamento di L. 200, a favore del proprietario della Caserma dei R.R. Carabinieri in S. Gio. di Manzano e di L. 125 per quello della Caserma in Ampezzo uali pignioni semestrali anticipate.

N. 3637. Come sopra di L. 265 a favore del proprietario della Casa che serve ad uso dell'Ufficio Commissario di Tolmezzo quale pignone semestrale posticipata.

N. 3638. Come sopra di L. 7969,35 a favore dell'Amministrazione del Manicorio Centrale di S. Clemente in Venezia quale anticipazione per cura e mantenimento di dementi poveri di questa Provincia per il V<sup>o</sup> bimestre a. c. salvo conguaglio al giungere della contabilità.

Vennero inoltre nelle stesse sedute discussi e deliberati altri N. 119 affari, dei quali N. 49 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 53 in affari risguardanti la tutela dei Comuni; N. 11 in oggetti riflettenti le Opere Pie; N. 5 in affari di contenzoioso amministrativo, ed uno risguardante operazioni elettorali, in totale affari trattati N. 129.

Il Deputato Prov.  
G. ORSETTI.

Il Vice Segretario  
Sebenico.

N. 22141-Div. III.

## Prefettura della Provincia di Udine

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta di ribasso di L. 500,00 sul dato d'asta di L. 8699,30, per il riappalto della triennale manutenzione delle opere di Verde ed altri lavori lunghezzo le arginature di Basso Tagliamento, di cui l'avviso 20 agosto p. p. n. 21368 div. III,

si notifica

che alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 3 ottobre p. v. si procederà presso questa Prefettura ad altro esperimento d'asta pel definitivo deliberamento della sopra indicata impresa al miglior oblatore, in diminuzione della somma di L. 8199,30, in conseguenza dell'offerto ribasso, rimanendo ferme nel resto le condizioni fissate nell'avviso 10 agosto p. p. n. 16989 div. III.

Udine, li 16 settembre 1874.

Il Segretario delegato

F. Dott. FRATTIN.

La scuola di Disegno applicato alle arti e di modellatura della Società operaia di Udine. — Con buona pace di chi scrisse, che dal 1859 in qua in Italia non si fece che guastare quel pochino di bene che c'era, noi ci

permettiamo di trovare un'ottima istituzione quella di cui abbiamo posto il titolo qui sopra. Questa, come l'Istituto tecnico-agrario, da cui piglia indirizzo per le professioni produttive una buona parte della nostra gioventù, come la stazione agraria sperimentale trovata utilissima dai coltivatori, non esistevano allora. Per queste ira trascendentali contro l'Italia nuova non possiamo nutrire nemmeno disprezzo, ricordandoci di quel detto: *Nesciunt quid faciunt*. È meglio dunque avere compassione per chi si affatica tanto a parere peggio di quello che forse è.

La nostra società fu persuasa di fare una buona cosa quando aggiunse al suo attributo *del mutuo soccorso* quello *e d'istruzione* e fondò le scuole serali e festive; e questa persuasione è con validata davanti al pubblico dalla esperienza e dal beneficio di parecchi anni.

Quando vediamo le scuole serali e festive per gli adulti essere frequentatissime sicché manca agli alunni perfino lo spazio, non possiamo a meno di rallegrarci di questo progresso, anche se vi sono da noi dei retrogradi i quali hanno la faccia di avversarli.

Questo fatto ci convince, che la istruzione tra il Popolo è desiderata, e che basta impararla nei dovuti modi.

Da qui a qualche anno, allorquando cioè le scuole comunali ed i giardini per l'infanzia avranno operato nella prima età, le lezioni primarie per gli adulti saranno meno necessarie. Ciò non toglie, che esse possano continuare come scuole complementari e professionali. Ora la scuola del disegno è il naturale avviamento alle scuole di questa sorte.

Essa è bene fondata e bene diretta dal prof. Francesco Baldo, al quale come a tutti i suoi colleghi dobbiamo molta lode.

Mediante questa scuola i nostri artigiani s'inlanzano ad una maggiore potenza nella rispettiva loro professione.

Vedendo il numero grande degli alunni, maschi e femmine, l'amore col quale essi si dedicano allo studio del disegno, la costanza nel progredire, dopo avere cominciato da piccoli principi, i risultati già ottenuti, non possiamo a meno di coltivare una certa speranza che si avvantaggierà da questa scuola tutto il ceto artigiano, e che le industrie nuove troverebbero in paese un personale meglio preparato, e che coloro che hanno ad esercitare la loro arte fuorvia, facilmente guadagneranno di più, massimamente i muratori, i fabbri e falegnami che passano le Alpi.

L'Italia è un tal paese, che ha tutte le attitudini e tutte le ragioni di nobilitare le industrie mediante le arti belle. Noi dobbiamo seguire la scuola dei Greci, degli Etruschi, dei Romani e dei nostri vecchi, i quali avevano portato col sentimento estetico che loro era proprio il buon gusto e l'eleganza nelle costruzioni e negli utensili di ogni sorte; sicchè il bello dell'arte era parte della educazione morale e civile di quei popoli. L'Italia libera deve ritornare a queste gentilezze e farsi dell'arte anche un'industria. Firenze, Roma, Venezia e Milano lo compresero già; ma bisogna che si educhino gli artisti industriali anche nelle città minori. Udine è tra queste; la quale può avvantaggiarsi così anche della vicinanza di altri paesi, di altre Nazioni.

Favorendo questa scuola di disegno e le sue applicazioni noi faremo adunque un vero beneficio al nostro paese.

Ma questa scuola ha bisogno di uno svolgimento e di maggiori applicazioni. Ha bisogno prima di tutto di spazio e che si riduca per essa il piano superiore, che ha il vantaggio di essere lucido ed ora quasi disoccupato. Ivi si potranno portare i modelli dei Politì, che non si sciuipino, ed altri che potrebbero e dovrebbero essere regalati sia dai Ministri della istruzione pubblica, dei lavori pubblici e d'agricoltura, industria e commercio, sia dalle Accademie, sia da privati, o da associazioni speciali.

Poi bisognerebbe aggiungerci un corso, o due di più, nel quale lo studio del disegno fosse applicato più direttamente alle singole arti e si potesse in appresso fare anche qualche insegnamento tecnico e professionale.

Noi facciamo voti, perché di tale maniera ed altrimenti si venga in aiuto di questa istituzione, la quale potrà prendere grado gradito un maggiore svolgimento. Quando saranno in maggior numero i concorrenti alle scuole tecniche di Udine e della Provincia, il disegno applicato potrà ancora con maggior profitto insegnarsi.

Sarebbe desiderabile, che tutti i capi di officine ed industrie facessero una visita alla esposizione dei disegni, e che poi si unissero per fornire i modelli necessari per questa scuola.

Il prof. Baldo, che la dirige ed i suoi colleghi che lavorano con lui li ajuteranno, se avessero queste buone intenzioni, imitando in qualche maniera Quintino Sella, il quale regalò 100 lire da darsi a quello che quest'anno facesse il migliore lavoro in plastica; e che fu il signor Brusoni Antonio.

Dobbiamo tributare una giusta lode alla Presidenza della Società ed al Comitato d'istruzione, nonché a tutti i maestri e maestre delle due scuole, come ai bravi giovani premiati ed agli altri, che si dedicarono con molta assiduità allo studio.

E degno poi di tutti i buoni cittadini di assecondare di qualche maniera queste buone disposizioni della nostra popolazione.

Se mai avremo condotto un giorno ad Udine

la forza motrice per le industrie, di certo è l'Istituto tecnico e queste scuole avranno preparato un personale atto a giovarsene.

Gli uomini di corte vedute domandano sempre a che cosa giova il sapere questo e quello; ma chiunque ha fatto qualche cosa di bene in questo mondo, sa che all'uomo istrutto non s'ignorano mancare le occasioni di giovansse delle sue cognizioni per sé e per il suo paese.

P. V.

**Scuola di strumenti d'arco.** Il 14 corrente ebbero luogo gli esami degli allievi della Scuola di strumenti d'arco, diretta dall'egregio maestro signor Luigi Casioli. L'esito ha pienamente corrisposto all'aspettativa, ed ha provato i progressi conseguiti nell'ultimo anno scolastico dagli allievi di questa scuola ed il profitto da essi tratto dalle lezioni del loro distinto maestro. Ricordiamo ciò non soltanto per rendere il dovuto merito ai bravi scolari ed al loro zelante istruttore, ma anche per richiamare l'attenzione su questa scuola, che vorremmo vedere incoraggiata e sostenuta secondo la sua importanza ed il suo scopo. Einfatti evidente che solo con questo di essa la nostra orchestra potrà rifornirsi periodicamente di quegli strumenti che sono il nerbo di ogni esecuzione orchestrale, dispensando così dal cercare al di fuori quegli elementi che occorrono ogni volta i nostri teatri si aprano a spettacoli d'opera. Riteniamo quindi che l'appoggio accordato finora a questa scuola, non solo non sarà per mancarle in avvenire, ma anzi le sarà prestato in proporzioni sempre più adeguate all'utilità della medesima.

**La lettera.** che qui pubblichiamo, diretta dal cav. Kechler al signor Fasser e da quest'ultimo comunicatoci, nel mentre contiene un linguaggio attestato pelo stabilimento meccanico del signor Fasser, fa anche onore al generoso animo di chi la scrisse. È quindi a doppio titolo che siamo lieti di riferirla.

Sig. ANTONIO FASSER, Udine.

Udine li 16 settembre 1874.

Le rimetto L. 200 che la prego distribuire quale regalo ai bravi operai che più specialmente si occupano del lavoro della filanda a vapore costruita nella di Lei officina pel mio stabilimento in Venzone.

Colgo l'occasione per ripeterle la mia piena soddisfazione pel lavoro eseguitomi che fa onore al di Lei stabilimento, cui auguro la meritata prosperità, e La saluto distintamente

C. KECHLER

**Ufficio dello Stato Civile di Udine**  
**Bollettino statistico mensile — Agosto 1874.**

NASCITE	maschi	femmine	Totale
	partiziale	generale	
Nati vivi	46	29	75
Legittimi	39	27	66
riconosciuti	3	—	3
Naturali	—	1	1
di genitori ignoti	—	1	1
Esposti	4	1	5
Nati appartenenti	43	28	71
al Comune di Udine	43	28	71
ad altri Comuni del Regno	2	—	2
all'Ester	1	1	2
Nati morti	2	1	3

MORTI	Distinzione dei decessi		
	a) per riguardo allo Stato Civile	b) per riguardo all'età	c) per riguardo al luogo
in Città	20	22	42
nell'Ospitale civile	17	23	40
idem militare	3	—	3
nel suburbio e Frazioni	12	10	22
decessi appartenenti	40	50	90
al Comune di Udine	40	50	90
ad altri Comuni del Regno	11	5	16
all'Ester	1	—	1
Distinzione dei decessi			
a) per riguardo allo Stato Civile			
Celibi	35	35	70
Conjugati	12	12	24
Vedovi	5	8	13
b) per riguardo all'età			
dalla nascita a 5 anni	14	23	37
da 5 a 15 >	6	3	9
> 15 a 30 >	9	7	16
> 30 a 50 >	4	11	15
> 50 a 70 >	13	3	16
> 70 a 90 >	6	7	13
oltre 90 anni	—	1	1
Totali			12

MATRIMONI	contratti fra celibi	10
> celibi e vedove	2	—
> vedovi e nubili	—	—
> vedovi	—	—
Totali	12	12</td

L'Etna continua ad essere in attività, per mezzo di dodici crateri. Le materie incandescenti che si ammassano nel seno dell'Etna, agitandosi orribilmente, hanno impresso uno straordinario movimento ora sussultorio, ora ondulatorio a tutta quella vasta estensione di terreno che si spiega tra Piedimonte e Bronte. Da alcuni giorni Piedimonte, Linguaglossa, Castiglione, Randazzo e Bronte sono in preda a spaventevoli terremoti, i quali si fanno sentire persino nella provincia di Messina. Tutte le case di quei comuni presentano delle screpolature, una estensione di circa 20 ettari di terra è profonda. Lo spavento che ha invaso le popolazioni è indescribile. Tutti gli abitanti del versante settentrionale dell'Etna vivono attendati. I ricchi hanno emigrato.

**Le derrate guaste e i giudici inglesi.** Nei giornali inglesi troviamo che la scorsa settimana un trattore di Sheffield fu condannato a 55 lire sterline di multa per aver servito del prosciutto e del lardo corrotti, e che potevano mettere in pericolo la salute. Alla stessa udienza, un altro bettogiore, che aveva servito ai suoi clienti della carne che camminava sola fu condannato ad 80 sterline di multa ed alle spese.

In seguito, si fecero delle perquisizioni presso tutti i mercanti di commestibili, e le multe piovvero sui fruttivendoli; uno d'essi, per poche pere guaste, fu condannato a 5 lire sterline.

Si fece poi una confisca generale di tutte le derrate guaste; delle centinaia di prosciutti furono sepolti a quattro metri di profondità e coperti di calce. Un Magistrato ha espresso il suo dispiacere perché la legge non gli permetteva di far mangiare ai trattori, macellai e pizzicagnoli le derrate guaste e malsane ch'essi mettevano in vendita!!

**Nuova qualità di caffè.** Scrive dal Brasile: Nella sterile e montagnosa regione di Bonatucu ed Itapera, venne scoperta una nuova pianta selvatica di caffè, la quale si distingue dall'ordinaria e sinora conosciuta in ciò che i suoi frutti quando hanno raggiunto la piena maturanza anziché rossi sono d'un colore giallo cupo. Si sono già fatti dei tentativi di coltivazione con ottimo risultato, ed anzi i bacelli del nuovo arbusto conterrebbero il 35 per cento di più di caffè della pianta ordinaria. Dissecati, i grani sono d'una bella tinta verde oscura.

**Febbre gialla.** Secondo un dispaccio dell'i.r. ambasciata Austro-Ungarica presso il governo degli Stati Uniti, in Baltimora, Galveston, New Orleans, Pensacola, Darien, Keywest, New York, Brunswick si manifestarono dei casi di febbre gialla.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 sett. contiene:  
1. La legge 28 giugno n° 2054, sul riordinamento del Monte di pietà di Roma.  
2. R. decreto 23 agosto per l'esecuzione della suddetta legge.

La Direzione generale dei telegrafi fa noto che il cavo sottomarino da Contances (Francia) a Jersey (Manica) è ristabilito.

In seguito a ciò i telegrammi per le isole della Manica sono nuovamente istrati per via Francia, esigendosi le tasse relative.

La Gazz. Ufficiale dell' 10 settembre contiene  
1. R. decreto 7 agosto, che autorizza il comune di Cupramontana ad accettare dalla Congregazione locale di carità la cessione dei beni costituenti il patrimonio dell'Istituto già denominato Scuola pia delle fanciulle.

2. Elenco per ordine di merito degli aspiranti all'impiego di vice-secretario nell'amministrazione finanziaria, dichiarati idonei dalla Commissione centrale, in seguito agli esami di concorso del primo agosto 1874 e giorni seguenti.

Dal prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico risulta che i beni venduti dal 27 ottobre 1867 a tutto agosto 1874 furono di 102,765 lotti.

Il prezzo d'asta fu di L. 365,074,193,34 e il prezzo di aggiudicazione 470,278,544,71.

## CORRIERE DEL MATTINO

— È probabile, scrive l'Unità Nazionale, di Napoli, che all'aprirsi della nuova Camera possa essere depositata e dispensata la Relazione ministeriale già promessa alla Camera presente dal Ministero delle finanze sul corso forzoso e sui modi di abolirlo. Questa soppressione avverrebbe, ove la Camera si mostrasse disposta a secondare le proposte ministeriali, dopo il conseguimento del paraggio e durante la prossima legislatura.

Riportiamo, per quello che vale, dal Journal de Florence, clericalissimo, la notizia che il ministero possa sospendere per ora il progetto di sciogliere la Camera, convocando invece i deputati ad un'ultima sessione.

— La Perseveranza smentisce che sia stata fatta la nomina del Ministro dell'istruzione.

— Il Direttore del Demanio cav. Tenzi si è dimesso, volendo presentarsi a un collegio elet-

torale. Si tratta adesso di dargli un successore. Il corrispondente romano del Corriere di Milano scrive in proposito: « Posso assicurarvi che la Direzione generale del demanio è stata offerta al comm. Giacomelli, il quale è venuto a Roma, dove aspetta l'arrivo del Minghetti per intendersi con lui. Non è certo, ma vi è molta probabilità ch'egli sia per accettare ».

Ecco la notizia del Constitutionnel relativa all'Orénoque: « Crediamo essere bene informati annunziando che quanto prima l'Orénoque lascerà il porto di Civitavecchia; ma non senza che il governo francese abbia dato al papà tutte le garanzie che, ove l'Italia cessasse di offrirgli ogni sicurezza, non avrebbe che l'imbarazzo della scelta tra i vascelli francesi che sarebbero pronti a prenderlo a bordo ».

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 16.** Una lettera di Senard smentisce l'asserzione del Constitutionnel che lo accusa di avere offerto nel 1870 all'Italia la restituzione di Nizza. Senard dice che avendo scandagliato il Governo italiano per sapere come sarebbe accolto un passo dei Nizzardi che volessero ritornare all'Italia, gli fu risposto con altrettanta schiettezza che energia, che il Governo del Re considererebbe come un'infamia ed una viltà l'approfittare dei disastri della Francia per riprendere la concessione che le fece, in seguito al consenso degli abitanti, quando essa, potente e vittoriosa, venne con supremo sforzo ad aiutare l'Italia per conquistare l'indipendenza e progredire verso l'unità. Il Governo francese, profondamente commosso, inviò ringraziamenti a Vittorio Emanuele.

**Parigi 16.** Il Moniteur dice essere esatto che Hatzfeld e Ludolf furono accolti con molta deferenza dalle Autorità spagnole, ma è inesatto che sieno usciti dalla riserva che conviene al loro carattere, e abbiano fatto brindisi politici. Soggiunge che Hatzfeld ritornerà prossimamente in Germania per terminare il suo congedo.

**Amiens 16.** Mac-Mahon fu accolto al grido di Viva Mac-Mahon, Viva la Repubblica. Furono pronunciati discorsi esprimenti il desiderio che l'Assemblea organizzi i poteri del Presidente.

**Grasse 16.** Processo dei complici di Bazaine. — Il procuratore fa la requisitoria; discute i particolari dell'evasione; conchiude che Bazaine evase per mezzo della corda, colla complicità di Villette, e della negligenza dei custodi. Domanda l'applicazione severa della legge contro Villette, Doineau, Marchi, Gigoux e Plantin. Si rimette al giudizio del Tribunale circa Leterme e Lefrancois. Conchiude che l'evasione è deplorevole specialmente per Bazaine. Quando si tenne nelle proprie mani il bastone di maresciallo, è meglio morire che prendere colle proprie mani la corda dell'evasione.

**Londra 16.** L'Associazione dei minatori di Durham decise di acconsentire all'arbitraggio.

**Washington 15.** Il ministro di Spagna presentò le credenziali; espresse il desiderio del suo Governo di rendere più stretta la relazione cogli Stati Uniti. Grant rispose esprimendo gli stessi sentimenti.

**Nuova Orleans 15.** I bianchi di Green Country nell'Alabama dispersero le bande dei negri armati, uccidendo parecchi.

**Bonna 17.** Le conferenze per l'unione delle chiese cristiane continuano attivamente. Secondo la Gazzetta di Bonna, si procedette d'accordo sopra questioni dogmatiche importanti.

**Baiona 17.** Attendesi oggi una grande battaglia presso Estella. I carlisti dicono che, se saranno vincitori, marceranno sopra Madrid. Il Cuartel Real pubblica il sunto della risposta dello Czar a Don Carlos. Lo Czar assicura Dón Carlos della sua simpatia; deploра che la Spagna abbia perduto colle rivoluzioni continue e col disprezzo delle lezioni della storia, il suo posto legittimo fra le nazioni, e termina facendo voti che cessino i mali che affliggono la Spagna.

**Madrid 16.** Si ha da Washington: Grant, ricevendo Mantilla, disse che rendeva giustizia agli sforzi della Spagna per combattere le difficoltà all'interno ed all'estero.

**Grasse 16.** Ripresa l'udienza, Lairolles domanda che il Tribunale proclami l'innocenza di Gigoux, Lefrancois, e Leterme. Mouton parla a favore di Plantin, Mongins difende Marchi, dimostra la difficoltà della sua situazione in presenza d'un prigioniero eccezionale. Royquer dimostra che Doineau fu un intermedio inconsapevole. Domani Lachaud difenderà Villette e Bazaine.

**Balona 16.** Le cannoniere tedesche sono qui attese di ritorno da Bilbao.

**Nuova Orleans 16.** Diecimila cittadini si recarono al palazzo di città, insediarono Henry quale governatore e chiesero a Grant il suo riconoscimento. La città è tranquilla. Il movimento dei Bianchi si estende su tutta la Louisiana.

**Berlino 16.** La Correspondenza provinciale dice che esistono di già indizi che il Governo attuale di Spagna, grazie al riconoscimento, trova nella stessa Spagna un appoggio più vigoroso.

**Roma 17.** L'orario della ferrovia Savona-Torino venne finalmente combinato. La linea verrà percorsa in sei ore. I ministri Cantelli e Minghetti sono tornati. Oggi si terrà consiglio di ministri.

**Parigi 17.** Berger, candidato bonapartista nel dipartimento di Maine et Loire, rinunciò alla candidatura con una lettera insolente per il generale Chabaud Latour, ministro dell'interno, che aveva disapprovata la sua circolare elettorale nell'ultima seduta della Commissione di permanenza. Il giornalista Maguet, imputato nei processi di Marsiglia, venne rilasciato in libertà. Veillot ha ricevuto un indirizzo dai carlisti.

## Ultime.

**Vienna 17.** La Commissione di Finanza di questa Dieta provinciale ha disposto la somma di florini ottomila quale rimunerazione nazionale a favore di coloro che hanno partecipato alla spedizione polare.

**Pest 17.** Per il consiglio dei ministri che avrà luogo domani sotto la presidenza dell'Imperatore sono stati chiamati i ministri Auesperg, Lasser, De Pretis e Banhans.

**Yokohama 17.** Venne posta la corda sottomarina, per conto del governo, che congiunge Nippon con Jeso.

**Berlino 17.** La notizia recata dai fogli esteri che il governo della Danimarca avesse fatto dei passi diplomatici contro l'espulsione dei sudditi danesi dello Schleswig, viene smentita da fonte attendibile.

**Petroburgo 17.** Il Principe ereditario venne promosso a generale di fanteria e cavalleria, nonché a comandante del corpo delle guardie.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	17 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751,5	751,1	752,7	
Umidità relativa	80	82	91	
Stato del Cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso	
Acqua cadente	4,1	E.	S.E.	0,6
Vento (direzione velocità chil.	5	2	calma	0
Termostato centigrado	16,9	18,8	17,0	
Temperatura massima	22,8			
Temperatura minima	19,5			
Temperatura minima all'aperto	13,5			

## Notizie di Borsa.

BERLINO 16 settembre	AUSTRIA	ITALIA	151.—
Austriache	195.—	89,12	66,78

## PARIGI 16 settembre

3 010 Franchi	63,47	Ferrovia Romane	
5 010 Franchi	99,95	Obbligazioni Romane	183.—
Banca di Francia		Azioni tabacchi	
Rendita italiana	66,70	Londra	25,17,12
Ferrovie lombarde	335.—	Cambio Italia	9,11,12
Obbligazioni tabacchi	495.—	Inglese	92,11,16
Ferrovie V. E.	202,50		

## LONDRA 16 settembre

Inglese	92,58 a 92,34	Canali Cavour	
Italiano	68,18 a 66,14	Obblig.	
Spagnolo	18 — a —	Merid.	
Turco	45,18 a 45,14	Hambro	

## VENEZIA, 17 settembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p.p., pronta 73,85 a 73,95 e per fine settembre p. v. a 73,85.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

Prestito nazionale stallo.

Azioni della Banca Veneta

Azione della Banca di Credito Ven.

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.

Obbligaz. Strade ferrate romane

Da 20 franchi d'oro

Per fine corrente

Fior. aust. d'argento

Banconote austriache

## TRIESTE, 17 settembre

Zecchini imperiali fior. 5,22.—

Cronioni

Da 20 franchi

Sovrane Inglesi

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

**La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia quale concessionaria  
DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA**

## AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 14 settembre 1874 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta Ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessori i fondi situati nel territorio censuario di Paderna frazione del Comune di Udine, di ragione dei proprietari nominati nella tabella sottoposta nella quale sono indicate anche le singole quote di indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovarsi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e Prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esprimere sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il quale termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

## TABELLA

	Superficie in centiare	Importo lire cent.
1. Cucchinini Leone fu Marco. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1055 a, 1055 b, 1055 c	629	220.15
2. Cucchinini dott. Giuseppe fu Domenico. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 1057, 1058, 853	776	202.89
3. Tione Teresa, Maria e Giulia del vivente Giacomo, pupille amministrate da esso loro padre. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1059	425	119.—
4. Ronco Giuseppe di Angelo. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 897, 1206, 1224	782	239.90
5. Moroldi nob. Gabriella maritata Lovaria, e nob. Cecilia sorelle fu Fabio. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 898	234	70.20
6. Sartori Nicolo fu Leonardo, e figlio Leonardo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1216	35	120.—
7. Pecoraro Leonardo, Giuseppe, Lucia, minori, amministrati dal loro padre Angelo fu Adamo, nonché lo stesso padre Pecoraro Angelo quale eredi della figlia Anna-Maria, ora defunta. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 867 a	1081	594.55
8. Sartori Antonio fu Andrea. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1142	559	307.45
9. Sartori Giacoma fu Andrea. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1136	239	131.45
10. Sartori Antonio, Giacoma ed Anna fu Andrea. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1135	552	303.60
11. Sartori Anna fu Andrea. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1134	28	15.40
12. Barbetti Pietro fu Francesco e suo figlio Giuseppe minore amministrato da esso suo padre Barbetti Pietro. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 860	1174	528.30
13. Pividori Giovanni fu Antonio. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 824	1832	787.76
14. Rizzani Antonio e Leonardo fratelli fu Gio. Batt. Fondo in mappa censuaria o parte del n. 663	2981	1252.02
15. Modotti Caterina di Domenico maritata in Tulusso. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 659	337	117.95
16. Florio co. Daniele fu Sebastiano. Fondi in mappa censuaria a parte del n. 658, 997	477	103.95
17. Cernazai monsignor. Francesco-Maria fu Giuseppe. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 657	202	70.70
18. Feruglio Giovanni fu Antonio. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 656	906	380.52
19. Fantini Pietro fu Leonardo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 654, 655	413	144.55
20. Fasani Angelo fu Sebastiano. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1007 b, 1007 c	274	95.90
21. Fasani Anna fu Sebastiano. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1007 a	119	41.65
22. Colaetta Giovanni fu Sebastiano. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 653	445	155.75
23. Feruglio Pietro fu Angelo detto Pero. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 651 e 638	1432	429.60
24. Bertoni Giuseppe e Pietro del fu Girolamo, che si dichiarano unici proprietari attuali. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 641	1091	327.30
25. Bertoli Giuseppe fu Rodolfo per una metà e Bertoli Giovanni e Rodolfo suoi figli per l'altra metà, il secondo dei quali minore amministrato dal detto suo padre. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 640	2065	557.55
26. Del Zotto Pietro fu Domenico. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 643	387	119.97
27. Del Zotto Giuseppe, Luigi ed Anna-Maria fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1000	339	105.09
28. Mussuti Antonio, Francesco e Valentina fratelli e sorella fu Leonardo. Fondi in mappa censuaria a parte del n. 644, 645, 610	1021	306.30
Totali delle indennità	L. 7849.45	

Udine, 14 settembre 1874.

Il Procuratore  
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

N. 583

Provincia di Udine Distretto di Latisana  
Comune di Precentico

## AVVISO DI CONCORSO

Per rinuncia del titolare, rimasto vacante il posto di maestro di questa scuola elementare, a cui va annesso l'anno stipendio di L. 700, pagabili in rate mensili posticipate, viene aperto concorso al posto stesso a tutto il 15 ottobre p.v.

Le istanze saranno corredate dei documenti prescritti dai vigenti regolamenti, e l'eletto avrà pure l'obbligo della scuola serale per gli adulti.

La nomina di competenza del Consiglio Comunale è subordinata all'approvazione dell'Autorità provinciale scolastica.

Precentico, addi 14 settembre 1874.

Il Sindaco  
ALESSANDRO TREVISAN.

Prov. di Udine Distr. di S. Pietro al Natisone  
**Comune di Drenchia**

Approvato dal Consiglio Comunale il Piano di massima per le opere dei terreni da occuparsi per l'ampliamento del Cimitero di S. Maria in Cras, di questo Comune, viene questo reso-

ostensibile nell'Ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi, decorribili dal giorno dell'affissione all'Albo Comunale, e dell'inserzione nel *Giornale di Udine*.

S'invita pertanto chi vi ha interesse di prenderne cognizione, ed a presentare entro il termine suscitato il suo richiamo a questo Ufficio, con avvertenza che il Progetto in discorso tiene luogo a quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23, della Legge 25 giugno 1865, sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Data a Drenchia, addi 10 settembre 1874

Il Sindaco  
PRAPOTNICH STEFANO.

N. 2733-20

**CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
del Civico Spedale ed Ospizio  
degli Esposti e delle Parto-  
renti in Udine.**

## AVVISO.

Dovendosi, in seguito a Deliberazione 10 luglio p.p. di questo Consiglio, procedere all'appalto per la fornitura per il triennio da 1 gennaio 1875 a tutto 31 dicembre 1877 dei Medicinali occorrenti agli infermi di questo Spedale, nonché all'Ospizio Esposti e Partorenti e Suore di Carità, si avverte che a tale oggetto nel giorno di martedì sei ottobre p.v. si terrà un'asta pubblica presso questa Segreteria.

Il Protocollo relativo verrà aperto alle ore 11 antim.

L'Asta sarà tenuta col metodo della Candela vergine giusta il disposto dal Regol. annesso al r. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore d'asta, ossia il suo limite maggiore è fissato quanto allo Spedale in it. Cent. nove mill. quaranta al giorno per ogni individuo ricoverato, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata o no medica prescrizione.

ai Cronici ed Incurabili d'ambio i sussi appartenenti al Comune di Udine ricoverati in apposito riparto a carico della Congregazione di Carità, in it. Cent. sei al giorno per ogni individuo, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata o no medica prescrizione.

all'Ospizio Esposti e Maternità nonché Ancelle di Carità addette al servizio di entrambi detti Istituti, Manicomio sussidiario sia nel locale in Lovaria ora destinato a tale uso, sia in qualunque altro locale che venisse destinato all'uso medesimo, e Lazzeretti, od Ospitali Provisionali istituiti fuori dello Stabilimento dello Spedale, i quali fossero considerati come Filiali, Riparti, o Sessioni dello Spedale medesimo, i prezzi medi delle Farmacie di questa Città e col ribasso non inferiore del sei p. Ogo.

Ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di it. L. 500 in valuta cartacea od in titolo di Consol. Ital. 5 p. Ogo.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso al prezzo d'aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Il deliberatario è poi obbligato di cauter il puntuale adempimento del contratto da stipularsi a termine del Capitolato normale ostensibile a chiunque presso l'Ufficio suddetto.

Non verranno ammessi alla gara se nonché farmacisti approvati e proprietari di una farmacia.

Udine 15 settembre 1874

Il Presidente  
QUESTIAUX.Il Segretario  
G. Cesare.

## Società Bacologica Fiorentina

**LUIGI TARUFFI E SOCJ CON SEDE IN LARI (TOSCANA)**

ANNO XIII D'ESERCIZIO

## ALLEVAMENTO 1875

1. La Società Bacologica fiorentina riconfermando le condizioni stabilite con propria Circolare-Programma 15 aprile 1874, apre una sottoscrizione speciale per i Cartoni originarini Giapponesi annuali a bozzolo verde al prezzo fisso di lire QUINDICI.

2. La sottoscrizione sarà chiusa col 30 settembre 1874.

3. I signori Sottoscrittori pagheranno lire QUATTRO all'atto della commissione e lire UNDICI alla consegna dei Cartoni che avrà luogo alla sede della Società o presso il rappresentante, libera d'ogni spesa.

4. Le sottoscrizioni si accettano presso l'incaricato, in UDINE via Rivis N. 11.

LUIGI CIRIO

ULTIMA SETTIMANA  
con ribasso nei prezzi d'ingresso

## LA GRANDE MENAGERIA

DI PASSOG

nell'apposito padiglione sulla piazza d'Armi contiene una grande quantità di

## BELVE FEROCI VIVENTI

come pure diverse specie di animali di tutte le parti del mondo.



Il pasto degli animali ha luogo alle ore 5 pom. — La Menageria è aperta dalle 8 ant. alle 8 pom. — Inoltre ha luogo tutto il giorno.

## RAPPRESENTAZIONE DELLA GIOVANE GIGANTESSA

come pure la produzione dell'Elefante africano, (da non cambiarsi con gli elefanti delle Indie, i quali furono già visti spesse volte qui, e che hanno una corporatura del tutto differente). — Serpenti da 6-20 piedi di lunghezza, di varie qualità e di varie parti del mondo.

(Primi posti Cent. 50. — Secondi posti cent. 25.)

Sono pure vendibili Pappagalli di varie specie, ed anche gran numero di Scimmie.

ACQUA FERRUGINOSA  
DELLA RINOMATA

## ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può aver la Pejo non prende più Recoaro od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmaci d'ogni città e depositi annunciati.